

QUADRIMESTRALE
DI INFORMAZIONE
DEL COMUNE DI SPERA

L'ANCORA

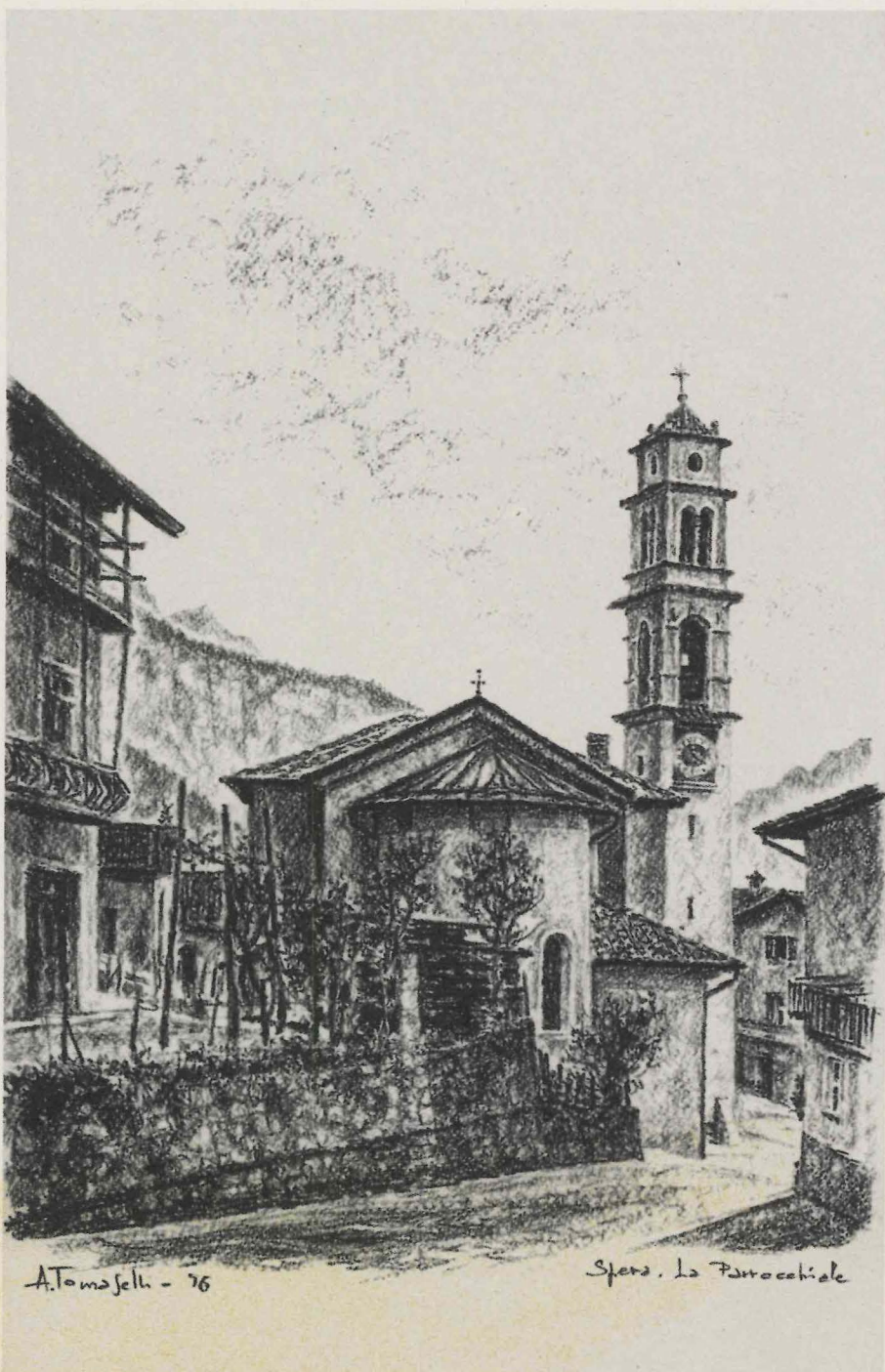
**Acquedotto:
lavori in corso**

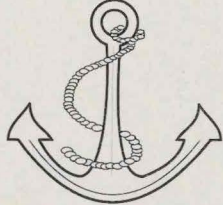
**Visita
a Kennelbach**

In biblioteca

Direttore: Gianni Purin
Direttore responsabile: Massimo Dalledonne
Comitato di redazione:
Claudio Brandalise, Silvano Paterno, Fabrizio Paterno, Francesca Tessaro, Alberto Vesco
Progetto grafico e impaginazione:
Attilio Pedenzini
**Iscrizione al Registro Stampa
del Tribunale di Trento**
nr. 893 del 21/02/1996
Distribuzione gratuita
Stampa: Centro stampa Gaiardo
Via Ortigara, 19 - Borgo Valsugana
Tiratura: 330 copie
Questa pubblicazione è stampata
su carta ecologica.
Spedizione in abb. postale art. 2, c. 20/e,
L. 662/96 - Filiale di Trento

**Anno VI - Numero 18
Dicembre 2001
Gennaio 2002**





Il punto della situazione

Carissimi paesani eccoci qua, come da impegno assunto, con un nuovo numero del giornalino.

Dato il poco tempo intercorso dall'ultima pubblicazione, la parte dedicata al punto della situazione non conterrà grandi notizie d'opere nuove.

Tutto il giornalino sarà così improntato a un bilancio di fine anno sia da parte dell'amministrazione Comunale che delle associazioni che hanno voluto comporre con noi questo numero. Numero che ci consente anche di fare a tutti voi che ci leggete i migliori auguri di un proficuo anno che è appena iniziato.

Come detto poc'anzi, in termini di lavori visibili, nel lasso di tempo dalla precedente pubblicazione (ottobre 2001 n.d.r.) non ci sono novità, salvo il portare a termine i lavori di sistemazione della sala polivalente. A tal proposito non possiamo ancora darvi i dati finali dei costi, visto che con la ditta appaltatrice

abbiamo in corso un contenzioso sul reale valore dei lavori effettuati, ma di questa vicenda daremo maggiori ragguagli nella prossima pubblicazione.

Sono state posizionate le ringhiere sulla strada che porta all'entrata del cimitero e sul muro sopra il parco giochi, in sostituzione di quelle in legno ormai rovinate.

Si è provveduto poi alla tinteggiatura di perline e travature del tetto della cella mortuaria al cimitero.

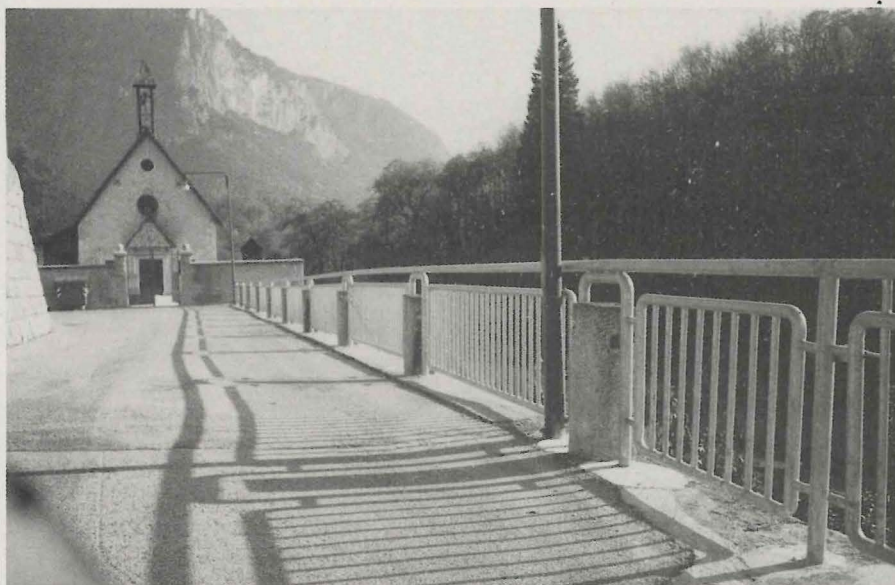
Nel corso del 2001 si è lavorato per predisporre progetti per il futuro, che verranno realizzati nei prossimi anni ma che per poter essere ammessi a finanziamento da parte della P.A.T. dovevano essere presentati entro le scadenze indicate dai singoli Servizi. Abbiamo così presentato:

- il progetto e la relativa richiesta di ammissione a finanziamento al Servizio Agricoltura per la sistemazione

delle strade agricole (Tavarozzi, Coste Erte, Pagheti, Valpromere, Busbelle);

- il preliminare e la richiesta d'ammissione a finanziamento per la sistemazione di tratti di strade, muri e asfalti;
- i progetti e le richieste di finanziamento al Servizio Ripristino Ambientale per la sistemazione di alcune aree di sosta - aiuole verdi - la stradina che sale al cimitero;
- il progetto e la richiesta di finanzia-

Le nuove ringhiere poste sulla strada in prossimità del cimitero.



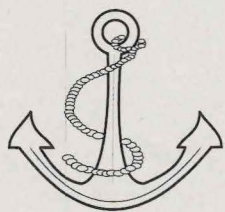
Il Consiglio comunale

Lista Campanile con rondini e ramoscello

Gianni Purin, Alberto Vesco, Patrick Paterno, Angelo Costa, Silvano Paterno, Daniele Purin, Daniela Cenci, Francesca Tessaro, Andrea Ropelato, Ottavio Ropelato, Fabrizio Paterno, Silvia Purin, Tiberio Ropele, Bruno Carraro.

La Giunta

Gianni Purin, sindaco;
Alberto Vesco, vice sindaco e assessore alla programmazione, valorizzazione del territorio e tematiche ambientali;
Patrick Paterno, assessore alla cultura, sport, viabilità e attività culturali;
Silvano Paterno, assessore ai lavori pubblici;
Fabrizio Paterno, assessore all'agricoltura e foreste.



mento sul fondo di riserva degli Enti Locali per il completamento della sala polivalente;

- la richiesta di finanziamento sul progetto "Leader Plus" per l'acquisto di materiale e attrezzature a uso delle associazioni e dell'amministrazione per sviluppare l'attività d'intrattenimento dei turisti e le attività ludico culturali della popolazione.

È stata portata a termine, con i fratelli Guido e Remo Paterno, la permuta in Primalunetta del terreno necessario per realizzare la strada che raggiungerà le casine del comune adibite a colonia.

Restando nella zona di Primalunetta c'è da dire che la malga è stata affittata lo scorso anno al sig. Agostino Paterno. La somma offerta è stata di lire 5.100.000 convertiti, in parte, come consente la legge sugli usi civici, in migliorie da apporare ai caseggiati e al campivolo.

Durante l'estate, infatti, sono stati effettuati dei tagli culturali d'abeti e larici che stavano colonizzando gran parte del pascolo.

Per quanto riguarda il personale del Comune, il 2001 ha portato parecchie novità. Da inizio anno l'ufficio tecnico ha un nuovo responsabile nella signora Bonesso Morena, geometra vincitrice del concorso bandito per la sostituzione del geom. Luigi Ferrai, passato a tempo pieno al Comune di Strigno.

Da novembre, in sostituzione della signora Gigliola Paterno nel periodo della maternità, è in servizio come coadiutrice amministrativa la signora Orietta Gonzo di Grigno, vincitrice del concorso a tempo determinato.

Dal mese di settembre ci siamo dotati di una Panda 4x4 per gli spostamenti del personale e degli amministratori comunali. Questo acquisto è stato effettuato per evitare le spese di assicurazione delle autovetture del personale, che a conti fatti risultavano essere molto più onerose.

Sono stati acquistati anche nuovi computer e nuovi programmi per l'ufficio tecnico, l'ufficio ragioneria e stato civile - anagrafe e per il segretario comunale.

Per quanto riguarda il consorzio di Rava è stato realizzato il progetto del 3°

lotto dell'acquedotto, da loc. Cristo d'Oro a Castelnuovo (in un altro articolo dell'ing. Bombasaro, progettista dell'opera, la relazione dettagliata). Questo progetto è stato presentato in Provincia per la richiesta di finanziamento.

A breve saranno appaltati i lavori (975 milioni) per la costruzione della centralina, che sfruttando l'enorme salto da Rava a Bieno produrrà energia elettrica per i comuni consorziati.

Contemporaneamente saranno appaltati anche i lavori (112 milioni) per l'allacciamento della nuova centralina a una cabina Enel.

Un altro organismo sovracomunale in cui l'amministrazione di Spera si è favorevolmente distinta è il costituendo consorzio della biblioteca intercomunale di Strigno. Anche su quest'argomento troverete più avanti un articolo specifico. In questa relazione diremo solo che questa esperienza è culminata con il concerto di venerdì 28 novembre presso la chiesa parrocchiale di Spera del coro sloveno Katice.

A proposito di manifestazioni: positiva la collaborazione dell'amministrazione con la nuova Pro Loco, che la scorsa estate e in autunno si è distinta nell'organizzazione di due momenti di festa presso il parco urbano e presso la sala polivalente dell'ex magazzino frutta. Da parte del comune l'impegno è stato quello di fornire all'associazione spazi e attrezzature il più possibile rispondenti alle caratteristiche delle manifestazioni. Da non dimenticare anche la collaborazione con l'U.S. Spera per la festa del 30° di fondazione, di cui è stata data notizia nel precedente numero.

Tra gli eventi di questo 2001 merita sicuramente di essere ricordato il viaggio di una delegazione di sperati in rappresentanza dell'Amministrazione e delle Associazioni a Kennelbach, insieme alle rappresentanze di Strigno, Scurelle e Telve. La manifestazione, sponsorizzata dall'Assessorato all'Emigrazione della P.A.T., ci ha consentito di trascorrere due giornate con intensi momenti di partecipazione, commozione e condivisione dei problemi affrontati dai nostri valligiani emigrati, momenti poi di gioia e allegria nelle feste organizzate in no-

Il punto della situazione

Le delibere del Consiglio

SEDUTA DEL 25/10/2001

N. 19

Ratifica deliberazione della giunta comunale n. 51 del 27/08/2001 avente per oggetto "Variazioni alle dotazioni di competenza del bilancio di previsione 2001"

N. 20

Nomina dei revisori dei conti E.C.A. per l'esercizio finanziario 1993

SEDUTA DEL 29/11/2001

N. 22

Variazione alle dotazioni di competenza del bilancio di previsione dell'anno 2001.

Le delibere della Giunta

SEDUTA DEL 27/8/2001

N. 59

Liquidazione contributi ordinari associazioni comunali anno 2001: U.S. Spera 6.000.000, Ass. ex combattenti 300.000, Gruppo A.N.A. 2.000.000, Corpo dei V.V.F. Volontari 6.000.000, Coro Parrocchiale 2.000.000, Coro Giovanile 2.000.000, Pro Loco 4.800.000.

SEDUTA DEL 29/8/2001

N. 61

Lavori di potenziamento della viabilità



stro onore.

Questo, a grandi linee, è quanto fatto e messo in cantiere nella seconda parte dell'anno scorso e che, aggiunto a quanto scritto nell'altro numero del giornalino, rappresenta il lavoro svolto nel 2001 dall'Amministrazione.

A tal proposito, da queste pagine del giornalino va un ringraziamento a tutto il personale del Comune per la collaborazione prestata agli amministratori e per il prezioso e puntuale lavoro a favore di tutti i paesani.

Che il lavoro fatto sia tanto o poco lo rimettiamo al vostro giudizio. Possiamo solo dire che l'impegno e la dedizione non sono mai mancati.

Nel corso del 2001:

- il Consiglio Comunale si è riunito 4 volte;
- la Giunta Comunale si è riunita 22 volte;
- la Commissione Edilizia si è riunita 9 volte
- il Consorzio Forestale si è riunito 3 volte;
- il Consorzio di Rava si è riunito 6 volte;
- la Commissione biblioteca si è riunita 16 volte.

Una critica aperta all'Amministrazione, sotto forma di lettera distribuita alla popolazione, c'è stata mossa dal Sig.

Roland Tessaro. Si tratta di una critica, peraltro giusta, in merito al ritardo d'uscita del Bollettino Comunale.

Sull'ultimo numero non abbiamo pubblicato la lettera perché in quei giorni il giornalino era in tipografia. Recuperiamo pubblicando l'intervento su questo numero.

Detto ciò penso di non aver tralasciato niente per quanto riguarda l'Amministrazione. Relativamente ai rapporti fra le persone mi sembra sia stato un anno tranquillo e ci sono stati segnali incoraggianti dal mondo del volontariato e delle associazioni, con il coinvolgimento di tante e nuove persone nelle feste della Pro Loco e nella Festa della Sportiva. Segnali importanti anche le dieci nuove bambine che hanno iniziato a cantare nel Coro Giovanile.

Speriamo che tutto ciò sia solo l'inizio di una stagione nuova, con un'unitarietà d'intenti. Andando avanti così anche i terribili avvenimenti dell'autunno 2001, con i fatti di New York e la guerra in Afghanistan, possono essere guardati con una luce di speranza.

Non saremo noi a cambiare il corso della storia, ma almeno scriveremo la nostra piccola storia in modo da essere in pace con noi stessi e con quelli che ci stanno accanto.

A tutti ancora buon 2002.

Il Sindaco

S. Cecilia: la cena del coro giovanile. In primo piano le nuove leve del coro.



agricola nell'ambito del territorio Comunale, in località Paghetti, Val Promere e Paterni. Approvazione progetto definitivo in linea tecnica.

N. 65

Approvazione pubblica selezione per l'assunzione a tempo determinato di un assistente contabile - cat. C livello base pos. C9. Approvazione avviso.

N. 67

Autorizzazione Comune di Scurelle esecuzione lavoro di posa barriere stradali in loc. Mentrate su proprietà comunale.

SEDUTA DEL 27/9/2001

N. 68

Liquidazione spese a calcolo.

N. 69

Liquidazione spese di rappresentanza terzo trimestre 2001.

SEDUTA DEL 4/10/2001

N. 70

Assunzione polizza assicurativa RCA, incendio, furto, kasko per autovettura Fiat Panda di proprietà comunale.

SEDUTA DEL 25/10/2001

N. 71

Pubblica selezione per l'assunzione a tempo determinato di un assistente contabile categoria C9 Livello base. Approvazione verbali commissione.

N. 72

Pubblica selezione per l'assunzione a tempo determinato di un assistente contabile categoria C9 Livello base. Nomina vincitore

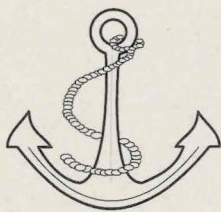
SEDUTA 14/11/2001

N. 73

Approvazione programma culturale 2001 biblioteca intercomunale di Strigno (Lire 3.321.000).

N. 77

L.P. 14/1992 interventi per la difesa del



I lavori di ristrutturazione

Il consorzio

Il Consorzio di Rava è costituito dai Comuni di Bieno, Samone, Spera, Strigno, Scurelle e Castelnuovo e il Comune di Strigno ne assume la rappresentanza di Caposconsorzio.

Tale Consorzio si è costituito nel 1948 per la realizzazione di un acquedotto che servisse a soddisfare le esigenze idriche potabili degli abitanti.

Idrograficamente la zona di captazione delle sorgenti appartiene al bacino del fiume Brenta, nel cuore del Lagorai.

La zona costituisce la regione montuosa di Cima d'Asta, situata lungo il bordo meridionale delle Alpi Dolomitiche ed è compresa tra il torrente Grigno e il rio Maso di Spinelle. La zona fa capo alla nota isola cristallina di Cima d'Asta, che è caratterizzata da un gruppo montuoso centrale, formato in prevalenza da graniti, il cui punto più elevato corrisponde alla Cima d'Asta (2848 m.).

Il massiccio continua a occidente con il Gruppo Cimon Rava (2438 m.), separata dalla Valle del Grigno.

L'opera di presa originaria è situata a una quota di circa 1630 m.s.m., in corrispondenza della Malga di Rava, nel comune catastale di Bieno, lungo il rio Gallina, affluente del torrente Chieppena.

La situazione prima della ristrutturazione

L'opera di presa originaria è stata riscontrata, nel corso del 1964, inquinata a causa della sovrastante malga e spinto dall'emergenza il Consorzio ha provveduto alla realizzazione, nel 1965, di due opere di presa collocate pressoché alla stessa quota, ma in zona sicura da possibili inquinamenti. Poste alla base di un versante roccioso, esse sono state colle-

gate alla prima vaschetta d'interruzione del collettore principale a quota 1495.

Nel corso degli anni successivi, e in particolare nel periodo 1970-1975, a seguito dell'esclusione dell'opera principale per motivi igienico-sanitari, nel periodo delle magre, tardo inverno - inizio primavera, le portate delle nuove opere di presa realizzate nel 1965 si sono dimostrate insufficienti a soddisfare l'esigenza del Consorzio, con gravi problemi d'interruzione del servizio per più ore al giorno per gli abitanti terminali del Consorzio stesso, con gravi inconvenienti di gelo per gli allacciamenti agli utenti.

A seguito dell'insufficiente portata delle opere di Rava il Consorzio ha quindi provveduto alla ricerca di nuove sorgenti.

Nel 1976-1977 ha portato a termine i lavori di captazione di una nuova sorgente denominata del "Fer", lungo l'asta del torrente Lusumina, a quota 960, e la costruzione di una nuova dorsale di adduzione fino al Cristo d'Oro.

Negli anni '90 si è resa indispensabile una programmazione di intervento di ristrutturazione e potenziamento a seguito di carenze funzionali.

In particolare, i collettori principali di adduzione, costituiti da tubazioni in acciaio con giunzione al piombo, si trovano al limite di funzionamento a causa della loro vetustà e dell'elevata pressione cui sono sollecitati, con perdite lungo il percorso e quindi pregiudizio per il rifornimento idrico potabile di buona parte del Consorzio.

In alcuni tratti, inoltre, la tubazione si presenta in superficie con asportazione dello stesso rivestimento in bitume, con possibilità di inquinamento dall'esterno e pregiudizio per la sua stabilità. Alcuni anni or sono si è manifestato anche, in

corrispondenza dell'attraversamento del Rio Lusumina, dove la tubazione si era scoperta per alcuni tratti a seguito di un fenomeno di smottamento ed erosione

territorio e della tutela del paesaggio in CC Spera. Approvazione progetto preliminare.

N. 78

Richiesta parere legale al dott. Avv. Andrea Lorenzi c/o Studio Dallafor Lorenzi con sede a Trento in via Paradisi n.15/5.

SEDUTA DEL 13/12/2001

N. 82

Liquidazione spese di rappresentanza (tot Lire 643.000).

N. 83

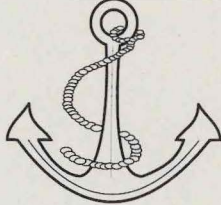
Incarico allo Studio Tecnico del p.i. Antonio Filoso, via Grazioli n. 63 Trento, per la stesura della pratica di richiesta del duplicato della carta di circolazione, per il montaggio saltuario di uno spargitore a sponda Schmidt S5 sull'UNIMOG di proprietà comunale.

N. 84

Lavori di valorizzazione della chiesetta di S. Apollonia e sue pertinenze e recupero dei beni architettonici minori e aree frazionali. Autorizzazione all'esecuzione dell'intervento da parte del Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale della P.A.T.

N. 85

Contratto vendita legname alla Ditta El Boschiero di Zenere Enrico & C. Concessione proroga fino al 28 febbraio per il pagamento del saldo.



L'acquedotto consorziale di Rava

dell'alveo.

Altre carenze dell'acquedotto derivavano dallo stato di conservazione dei manufatti di interruzione, ripartizione e serbatoi di accumulo.

Per quanto riguarda i pozzetti di ripartizione, molti di essi si trovano in particolare stato di degrado a causa della loro vetustà, con localizzati cedimenti strutturali e apparecchiatura idraulica non più idonea.

Nel corso del 1990 e nel 1991 sono stati effettuati diversi sopralluoghi atti a verificare lo stato esistente, con controllo delle sorgenti, verifica delle portate e con varie richieste di verifica ufficiale delle portate da parte dell'ufficio idrografico del Servizio Acque Pubbliche e Opere Idrauliche della Provincia Autonoma di Trento. Ulteriori sopralluoghi sono stati effettuati al fine di accertare le caratteristiche batteriologiche e chimico-fisiche delle sorgenti, con verifica ufficiale da parte del Servizio del Medico Provinciale.

Situazione attuale dopo gli interventi del primo e secondo lotto

Attualmente, con il primo lotto esecutivo e il secondo lotto ancora in corso, sono state previste le opere indicate di seguito.

Con il primo lotto è stata eseguita la ristrutturazione dell'opera di presa originaria di Rava, con recupero delle perdite e ampliamento della stessa, delimitazione della zona di rispetto e realizzazione di relativa recinzione in struttura verticale e corrente superiore in legno massiccio di pino trattato in autoclave e due correnti orizzontali in cordoni di acciaio a trefoli con anima tessile, al fine di garantire una barriera al transito sia delle persone che degli animali e nel contempo assorbire la spinta della neve. È stato previsto l'abbattimento e l'estirpazione di tutte le piante e i cespugli circostanti l'opera di presa, la demolizione dell'attuale fondo dell'opera di presa con la realizzazione di opere di sottomurazione a quota inferiore del fondo di raccolta e la costruzione delle nuove vaschette di decantazione complete di pilette di troppo pieno e scarico. È stata poi realizzato un nuovo cunicolo laterale

di emungimento, al fine di raccogliere tutte le perdite e in modo da far confluire la portata in un'unica vaschetta di alimentazione della tubazione adduttrice.

In corrispondenza delle altre opere di presa di Rava sono stati previsti tutti i lavori di pulizia, estirpazione di piante e cespugli e lavori di sistemazione interna con sostituzioni delle apparecchiature idrauliche (succheruola e saracinesca) e sostituzione dei serramenti completi di serratura.

Oltre al ripristino delle opere di presa, nel primo lotto è stata prevista la sostituzione dell'adduttrice principale fino al ripartitore di Bieno con nuova tubazione in ghisa sferoidale DN 250. All'interno di tale manufatto, oltre la ripartizione per il comune di Bieno, è prevista in futuro l'installazione di una centralina idraulica e l'installazione delle apparecchiature per la mineralizzazione di Bieno.

Tutte le vaschette intermedie di riduzione della pressione sono state abbandonate e a monte è stata realizzata un'unica vaschetta di raccolta per tutte le opere di presa di Rava.

Prima dell'intervento previsto con il 1° lotto, dall'opera di presa originaria di Rava, a quota 1630, un'adduttrice principale costituita da tubazioni in acciaio con giunzioni al piombo attraversava la

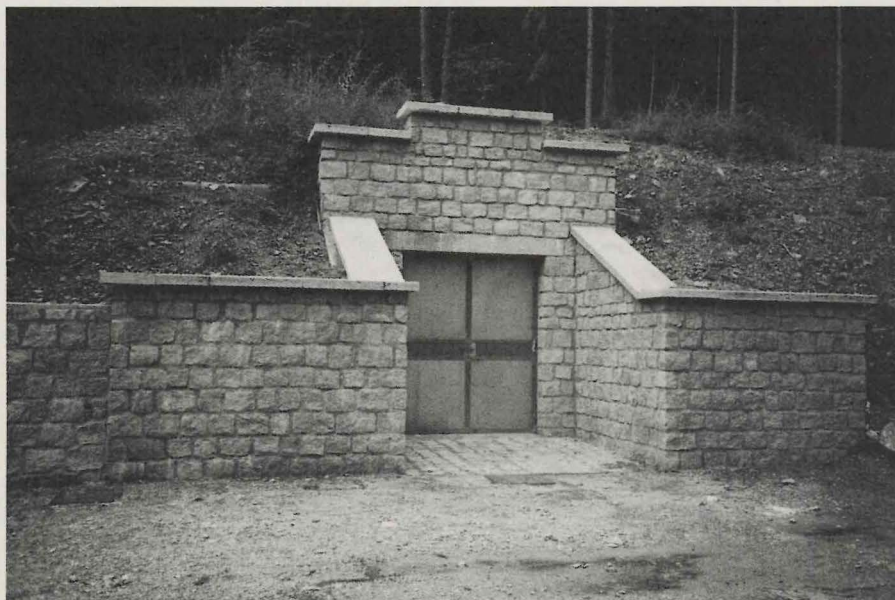
montagna lungo una linea mediana del "Bosco Guizza", sopra l'abitato di Bieno, e attraversava con un sifone molto profonda il rio Lusumina per risalire fino al Col del Faoro, a una quota di 990 m.s.m. La dorsale principale era intercettata da diversi pozzetti con funzione di limitazione della pressione e in corrispondenza degli abitati svolgevano la funzione di ripartitori.

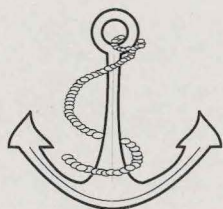
A partire dall'opera di presa originaria si aveva una prima vaschetta di interruzione a quota 1495 m.s.m., la seconda vaschetta di interruzione a quota 1413 m.s.m., la terza vaschetta di interruzione a quota 1315 m.s.m., la quarta vaschetta di interruzione e di ripartizione verso l'abitato di Bieno a quota 1178 m.s.m., la quinta vasca di interruzione "Val Muta" a quota 1090 m.s.m. per arrivare al "Col del Faoro".

Con il secondo lotto, in corso di ultimazione, è prevista la continuazione della ristrutturazione intrapresa con il primo lotto, con il prolungamento della tubazione di adduzione dell'acquedotto di Rava fino al nuovo manufatto al Cristo d'Oro.

In località Lunazza, nel comune di Strigno, e in località Cristo d'Oro, nel comune di Samone, sono stati realizzati due nuovi manufatti completamente interrati.

Il nuovo vascone in Località Cristo d'oro.





Il manufatto in loc. Lunazza, sito a quota 973 e delle dimensioni in pianta di mt. 12.20x9.00, garantisce la ripartizione per il comune di Strigno e la frazione di Casetta nel comune di Bieno. Contestualmente, in aderenza è stato ricavato un serbatoio di accumulo della capacità complessiva di mc.120 per il servizio idrico potabile e antincendio a servizio dei masi alti di Samone-Bieno-Strigno e vivaio forestale. Al Cristo d'Oro, a quota 815 mt., è stato realizzato un manufatto all'interno del quale è prevista l'installazione dell'impianto di mineralizzazione, con le relative vaschette di ripartizione tra i comuni del consorzio dell'acquedotto proveniente da Rava e dall'acquedotto proveniente dal Fer. In aderenza a dette vaschette è stato realizzato un serbatoio di accumulo della capacità complessiva di mc. 90, per garantire il servizio idrico potabile e antincendio a servizio dei masi di Samone-Strigno-Spera e Scurelle.

Intervento proposto per il terzo lotto funzionale

Detto intervento è attualmente in fase di progettazione.

Con tale progetto è prevista la continuazione della ristrutturazione intrapresa col primo e secondo lotto, con prolungamento delle tubazioni dal ripartitore al Cristo d'Oro verso gli abitati e attraverso la realizzazione di relativi serbatoi atti a garantire il servizio idrico, potabile e antincendio.

Partendo dal Cristo d'oro è prevista la realizzazione di un'adduttrice per il comune di Scurelle e Castelnuovo, con una tubazione DN 200, fino al nuovo ripartitore sito in loc. Ghisi, nel comune catastale di Scurelle. Parallela a tale condotta, con partenza al Cristo d'Oro, è prevista una tubazione DN 80 di alimentazione del nuovo serbatoio delle Pianezze, e contestualmente una tubazione di alimentazione dei nuovi masi sparsi lungo il versante. Dal ripartitore di Scurelle e Castelnuovo è prevista una tubazione di

L'acquedotto consorziale di Rava

alimentazione del serbatoio esistente di Scurelle, in località Ghisi, e di una nuova rete di alimentazione per il nuovo serbatoio di Castelnuovo, sito in località Palua. Dal serbatoio di Castelnuovo una nuova adduttrice DN 150 per il primo tratto e DN 125 per il tratto terminale alimenterà l'abitato di Castelnuovo.

Dal serbatoio dei Ghisi è prevista la realizzazione ex novo della tubazione DN 100 di alimentazione fino alla località Castellare, in quanto da questo punto in poi la tubazione è di recente realizzazione e serve la parte alta dell'abitato di Scurelle (loc. Sojane).

Dal Cristo d'Oro è prevista la realizzazione di un nuovo collettore DN 150 di alimentazione del serbatoio esistente di Strigno e, in parallelo nel tratto iniziale, un collettore DN 80 di alimentazione del serbatoio dei Torgheli di Spera. Parallelamente sarà posata una tubazione DN 80 di alimentazione dei masi sparsi di Strigno e Spera.

Ing. Paolo Bombasaro

Pro Loco Spera Un bilancio

L'anno 2001 è stato importante per la Pro Loco di Spera in quanto, dopo alcuni tentativi falliti, è riuscita ad eleggere il nuovo direttivo formato da Dina Degiorgio, Gioacchino Purin, Franjo Postaj, Tiberio Ropele, Fausto Paterno, Ivo Paterno, Fedora Gobetti, Manuela Poletto. Presidente è stata riconfermata Erika Malchneckt, la quale con queste righe ringrazia il vecchio direttivo per la reciproca collaborazione e augura al nuovo un proficuo lavoro insieme.

Il nuovo direttivo, in collaborazione con il Comune, si è subito prodigato nell'organizzare una festa estiva presso il parco urbano che ha visto la partecipazione, oltre che dei paesani, anche dei turisti ospiti nel nostro paese.

La Pro Loco, soddisfatta della buona riuscita della festa estiva, si è attivata per organizzare una festa anche per l'autun-

no. L'entusiasmo nella preparazione è stato ancora maggiore in quanto il Comune, molto gentilmente, ha messo a disposizione la magnifica sala del centro polifunzionale, per la prima volta aperta alla comunità. Le due serate sono state allietate dalla musica di "Fabio e la sua Fisarmonica", mentre il pomeriggio della domenica la sala si è riempita di gente

per ascoltare i brani proposti dal Coro Sasso Rotto di Torcegno.

Ringraziamo prima di tutto il Comune, i Vigili del Fuoco e i volontari che si sono messi a disposizione per la buona riuscita della festa. Altre iniziative realizzate in dicembre: la mostra "lavori femminili e non" e "i presepi in famiglia".

La direzione

Festa d'autunno: il concerto del coro Sasso Rotto.





ACERPARCO:

una comunità sostenibile

A fine 2000 il Ministero dell'Ambiente ha stanziato 25 miliardi per finanziare programmi di sviluppo sostenibile e Agende 21 locali. Il Comprensorio C3 ha partecipato al bando, che scadeva a febbraio 2001, con il progetto Acerparco. L'iniziativa promossa dal Ministero dell'Ambiente ha riscosso un grande successo tanto che sono arrivati 700 progetti preparati da Comuni, Province, Comunità montane, Enti Parco. La provincia di Trento ha partecipato con 5 progetti: quello del C3, due del Comune di Trento e uno da un gruppo di comuni con capofila Riva del Garda ed 1 dei Laboratori Territoriali d'educazione ambientale.

Il bando finanziava all'80% i progetti ritenuti validi, su 700 ne sono stati finanziati solo 110, alcuni sono stati bocciati proprio per la carenza di requisiti tecnici ed amministrativi ed altri, pur rispondenti ai requisiti si sono posizionati in fondo alla graduatoria e non sono stati raggiunti dal finanziamento.

In estate è arrivata la buona notizia: il comprensorio C3 ha ricevuto il co-finanziamento per il progetto Acerparco, l'unico dei progetti presentati dal Trentino. Ma perché il Ministero si è deciso di stanziare 25 miliardi? Ma che tipo di progetti intendeva finanziare? E poi cos'è questo "Acerparco"? Proviamo a procedere con ordine facendo un passo indietro nel tempo e al di là dell'oceano.

L'Agenda 21

Dal 3 al 14 giugno 1992 a Rio de Janeiro, si tiene la Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo sviluppo. Vi partecipano 183 capi di stato, 700 rappresentanti di Associazioni di Volontariato e migliaia di esponenti della società civile provenienti da tutto il mondo. I rappresentanti degli stati sotto-

scrivono l'Agenda 21, un "librone" di circa 300 pagine che raccoglie il programma di azioni per realizzare lo sviluppo sostenibile del ventunesimo secolo. Ma cosa ci sarà scritto di così importante in queste 300 pagine? Ci sono proposte per affrontare i problemi dello sviluppo dei paesi poveri e di quelli ricchi, si parla di inquinamento e di agricoltura, di casa e di salute, di rifiuti e di qualità delle acque, di montagna e di foreste, di crescita della popolazione, ma anche di crescita dei consumi.

Il messaggio principale dell'Agenda 21 è che i problemi discussi nel documento, che ricordiamo sono i problemi che gli uomini e le donne devono affrontare nel 21° secolo, devono essere affrontati insieme. Non è più solo compito di governanti e amministratori, scienziati e tecnici, imprese e finanza, agricoltori e lavoratori, ambientalisti e cittadini: è un impegno che riguarda tutti. Ciò vuol dire che devono essere trovate forme di partecipazione e confronto nuove: le Agende 21 locali rappresentano proprio lo strumento principale per facilitare la realizzazione di iniziative concrete.

In Europa le città e le amministrazioni locali si sono impegnate fin dal 1994 con la sottoscrizione della carta di Aalborg all'applicazione dell'Agenda 21. Si sono avute esperienze di successo a livello di municipalità riguardanti i trasporti, i rifiuti, i consumi elettrici ed idrici, la pianificazione urbanistica, la certificazione ambientale e territoriale, ecc.: tutte iniziative in direzione dello sviluppo sostenibile. In Italia l'applicazione dell'Agenda 21 e l'adozione della carta di Aalborg è avvenuta un po' in ritardo e ha ricevuto un particolare impulso proprio dal bando che il Ministero dell'Ambiente ha realizzato lo scorso feb-

braio. Si può capire che l'Agenda 21 è un programma impegnativo, così nel settembre 2002 i rappresentanti dei governi si ritroveranno a Johannesburg, in Sud Africa per valutare i risultati dell'applicazione delle Agende 21 nei vari paesi del mondo a 10 anni dal loro lancio.

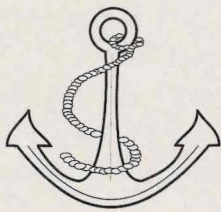
Il prossimo settembre anche l'Italia potrà presentare a Johannesburg i primi risultati dei progetti finanziati dal bando, tra i quali il progetto Acerparco del C3... ecco perché il Ministero ha impegnato qualche miliardo...

ACERPARCO ma cos'è?

ACERPARCO è la sigla del progetto finanziato dal Ministero dell'Ambiente che per esteso significa: AutoCERTificazione PARtecipata del Comprensorio C3. Il progetto intende avviare un forum partecipato che veda la presenza di cittadini, rappresentanti delle categorie economiche, rappresentanti del mondo del lavoro e del volontariato della scuola, per lavorare su tre tematiche chiave particolarmente rilevanti per il territorio del comprensorio: la certificazione territoriale, i rifiuti, il turismo e la mobilità. Successivamente al forum saranno avviati dei gruppi di lavoro tematici: quanti vorranno partecipare potranno scegliere se occuparsi di rifiuti, certificazione, mobilità e turismo.

Per quanto riguarda i rifiuti sarà realizzato un concorso a premi tra contrade per indovinare il peso dei rifiuti prodotti nella propria zona, la contrada che vincerà avrà una riduzione della tariffa dei rifiuti. Un concorso analogo riguarderà anche le scuole, la scuola che individuerà la quantità di rifiuti prodotti si aggiudicherà il premio.

Il gruppo sui rifiuti sarà responsabile della realizzazione di una campagna di sensibilizzazione per la riduzione dei rifiuti e parteciperà ad alcuni viaggi di studio ad impianti all'avanguardia nella gestione dei rifiuti. Sarà costituito inoltre un gruppo di lavoro tra rappresentanti delle categorie economiche e responsabili del comprensorio e dell'azienda di gestione dei rifiuti per studiare iniziative concrete per "tagliare la strada" ai rifiuti, cioè evitare inutili percorsi di imballaggi e altri rifiuti nei cassonetti dei no-



Una comunità comprensoriale sostenibile

stri paesi.

Per quanto riguarda il turismo e la mobilità saranno individuati itinerari turistici il più possibile legati ai mezzi pubblici e all'uso di mezzi alternativi all'automobile. Si studieranno forme di collaborazione con le Ferrovie dello Stato e le aziende di trasporto pubblico per far arrivare nel C3 i turisti senza l'auto e permettere la mobilità senza l'ausilio del mezzo privato. Contemporaneamente saranno studiate forme di mobilità interna al C3 valutando la disponibilità dei trasporti esistenti. Il gruppo di lavoro si occuperà proprio della individuazione di percorsi turistici alternativi, valorizzando il territorio conosciuto.

Il gruppo sulla certificazione sarà un po' più teorico, si conosceranno esperienze di realtà che si sono certificate parlando con amministratori, imprenditori e cittadini, per capire i vantaggi del certificare un territorio. Il gruppo potrà poi elaborare una proposta di certificazione adeguata alla realtà economica, sociale, ambientale del comprensorio.

Il progetto promosso dal Comprensorio C3 sarà coordinato da Agenda 21 consulting, una società con sede a Roncegno specializzata nella consulenza per lo sviluppo sostenibile da anni impegnata nell'attivazione di buone pratiche e di Agende 21 locali.

Il progetto vedrà la collaborazione dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente, della Rete Trentina di Educazione Ambientale in particolare del Laboratorio di Castello Tesino, del Servizio Foreste della Provincia, dell'APT, delle scuole e circoli didattici, delle associazioni culturali e di categoria, dell'Associazione per lo Sviluppo della Valsugana. I soggetti elencati non sono ancora la totalità e durante la prima fase di attivazione del progetto è prevista una ricognizione della realtà del Comprensorio proprio perché un'Agenda 21 locale ha successo se sa dialogare con tutti i soggetti e le organizzazioni che nel territorio vivono e operano.

In questa nuova avventura il Comprensorio C3 non sarà da solo, sono parecchie le iniziative sullo sviluppo sostenibile che riguardano la nostra provincia, si va dalla Certificazione Territoria-

le iniziata in Val di Fiemme, al protocollo tra Federazione delle Cooperative e Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente sulla formazione per lo sviluppo sostenibile e la certificazione ambientale e sociale delle cooperative... Insomma si può dire che il Comprensorio ha la possibilità di posizionarsi tra le realtà più innovative e all'avanguardia della Provincia... ma questo richiede l'impegno di tutti.

Ma io cosa posso fare?

Tutte le persone interessate possono mettersi in contatto con il responsabile del progetto del Comprensorio e dare la propria adesione per lavorare in uno dei

gruppi (Luciano Trentin, tel. 0461/754095).

Ogni gruppo individuerà uno o più responsabili che coordineranno i lavori. I gruppi richiederanno indicativamente l'impegno di una serata al mese e avranno a disposizione animatori ed esperti che renderanno più agevole il lavoro. Partecipare ai gruppi di lavoro e al progetto significa poter collaborare alla costruzione di un territorio più vicino alle esigenze di chi lo vive e lo frequenta oggi e di quanti lo vivranno e lo conosceranno domani.

Ruggero Felicetti
Assessore omprensoriale
alla Tutela Ambientale

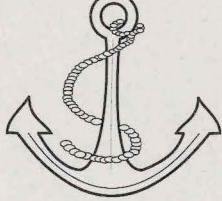
Amici del calcio

Un grido bloccato in gola

Avremmo voluto gridare ancora che il trofeo era nostro; avremmo voluto alzare ancora in alto al cielo il premio per tanta fatica; avremmo potuto gridare finalmente che nessuno più ce lo avrebbe portato via dopo averlo vinto per la terza volta, e invece ci siamo ritrovati ad applaudire con rammarico la pur brava formazione di Pieve Tesino. Il torneo era cominciato nel migliore dei modi, dopo aver battuto Scurelle con un secco 4 a 0 ci eravamo presentati sereni ad incontrare il Bieno, formazione del paese ospitante, e lo avevamo liquidato con il punteggio di 6 a 1.

A questo punto i giochi nel girone erano fatti e alla terza partita, quella con la compagine di Villa Agnedo, non ci potevamo che trovare un po' deconcentrati. Con la testa già in semifinale era prevedibile un po' di fatica ma, anche se con qualche affanno, anche quell'incontro si è risolto in nostro favore e ci ha visto vittoriosi per 3 a 2. Non si poteva più mollare e così, coscienti della forza della squadra avversaria, abbiamo messo grinta, polmoni e tecnica al servizio della causa per portare a casa la vittoria che ci avrebbe valso la finale. Ma come noi anche Castello Tesino, giunto al secondo posto dietro il Pieve Tesino nell'altro girone e nostro sfidante nella semifinale, non aveva nessuna intenzione di arrendersi e cedere il passo ai campioni in carica del torneo. Ne è scaturito un incontro all'ultimo respiro. Al nostro superiore tasso tecnico il Castello Tesino ha controbattuto con grinta e carattere. È finita 4 a 4 e solo la precisione della nostra squadra dagli undici metri ci ha permesso di arrivare in finale. La finale non è un racconto per deboli di cuore e così ci limiteremo a dire che il calcio è così: a volte da, a volte prende. Con due gol la giovane formazione del Pieve Tesino quest'anno ci ha tolto la soddisfazione di inchiodare finalmente a una mensola sperata il trofeo (il trofeo rimane alla formazione che lo vince per tre volte), ma, anche se abbiamo dovuto bere l'amaro calice della sconfitta niente ci impedirà di lottare per tirar fuori al prossimo torneo il grido che ci è stato bloccato in gola: "cucu, cucu, il Trofeo non c'è più lo abbiamo vinto noi e non ve lo diamo più".

Gli amici del calcio



Euro? C'è "Euromemory"

Successo superiore alle attese per il torneo "Euromemory" promosso dal Consorzio BIM del Brenta e dal Carrefour delle Alpi, rivolto alle scuole elementari e ai comuni ricadenti nel Consorzio e in alcune aree limitrofe. Si tratta di un gioco di carte che, in modo divertente, aiuta a conoscere e memorizzare l'aspetto e il valore delle banconote e delle monete in euro, cui hanno aderito 32 scuole elementari, per un totale di 2.882 ragazzi.

"Euromemory" adatta alla moneta unica europea il classico gioco di memoria "Memory", molto conosciuto tra i bambini con soggetti che possono essere per esempio piante o animali: consiste in pratica nel realizzare delle coppie tra due carte uguali o comunque tra loro collegate da un nesso logico, scoprendo a due a due le carte disposte sul tavolo e memorizzando la posizione delle singole figure. La versione "Euro" del gioco di memoria è composto da un mazzo di trenta carte su ognuna delle quali è riportata una faccia di una delle sette eurobanconote o dello otto euromonete. All'aspetto ludico viene quindi affiancato il lato educativo che porta i bambini a memorizzare l'aspetto, colore ed immagini, delle singole banconote e monete in euro.

Quasi tutti gli istituti scolastici rientranti nel territorio del BIM del Brenta (Istituti Scolastici dei Comprensori C2, C3, C4, oltre a quello di Predazzo), hanno partecipato, coinvolgendo 186 classi.

L'iniziativa, cui ha collaborato il Servizio Istruzione della Provincia con un'opera di sensibilizzazione dei dirigenti scolastici potenzialmente interessati, si è sviluppato tra ottobre e dicembre, prevedendo inizialmente dei tornei tra gli alunni delle singole classi. I vincitori, hanno

sfidato successivamente i coetanei facenti capo allo stesso Istituto comprensivo. Nella mattinata di sabato 15 dicembre infine, tra i rappresentanti dei 12 Istituti che hanno aderito all'iniziativa, si è disputata presso la sala polivalente del Comune di Telve, la finalissima alla presenza di numerose autorità locali e dell'Euro Parlamentare Giacomo Santini che ha illustrato al folto pubblico di mamme e bambini il percorso seguito per il raggiungimento dell'Unità Monetaria all'interno della Comunità e le prospettive per l'allargamento dell'UE ad alcuni Paesi confinanti quali i paesi dell'Europa dell'Est.

Al termine della finalissima per classi si è proceduto alla premiazione dei primi quattro classificati; degno di nota l'ottimo risultato raggiunto per la classe III da Giulia Purin di Claudio e Cristina Bassani di Spera, in rappresentanza dell'Istituto Scolastico di Strigno.

Sorpresa e gioia ha destato nei bambini, ma non solo, l'annuncio dello speaker con il quale veniva comunicato alla platea che tutti i finalisti sarebbero stati premiati con i kit Euro gentilmente offerti dalla Cassa Rurale di Strigno e Spera e dalla Cassa Rurale di Telve in rappresentanza delle quali erano presenti i rispettivi presidenti; il 15 dicembre era anche la data in cui i kit con le prime monete in Euro potevano essere ritirati dai cittadini presso le Poste e gli Istituti di Credito.

Al termine della premiazione la festa è continuata con il taglio di una grandissima torta raffigurante gli Stati appartenenti all'Unione Europea e tempestate di monete nella valuta comunitaria.

L'aspetto agonistico non è stato sicuramente il più importante ma è servito co-

munque a dare un pizzico di sale in più a questa che è, a tutti gli effetti, un'azione di informazione sull'Euro. Così come era nelle intenzioni degli organizzatori si è trattato di un modo simpatico e divertente per avvicinare i bambini, ma per il loro tramite, anche i genitori e i nonni, ad un evento di importanza storica, come l'avvento della moneta unica europea, contribuendo, si spera, a rendere il passaggio dalle Lire all'Euro meno problematico e più sereno, in un'ottica di maggior fiducia nel futuro economico e sociale europeo.

Da ottobre a dicembre, oltre alle circa mille confezioni di carte da gioco "Euromemory" necessarie per effettuare le partite, alle scuole partecipanti è stato fornito parecchio materiale informativo: ad ogni bambino sono stati consegnati un "passaporto europeo" con semplici informazioni sull'Europa comunitaria e sull'euro, una cartina o una cartolina europea, ed una copia della "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea".

Quest'ultimo documento, sicuramente di difficile lettura per un bambino delle scuole elementari, è auspicabile venga letto dai genitori o dai fratelli maggiori, per renderli consapevoli che l'Europa non è solo economia, ma anche solidarietà sociale.

Utile strumento didattico per gli insegnanti è stato sicuramente il materiale inviato alle classi: dai fumetti appositamente studiati per avvicinare i bambini ai diversi aspetti legati all'Unione europea, ai poster sull'euro o sul "9 maggio - giornata dell'Unione europea", per finire con i più "seri" opuscoli sulla storia, sulle politiche europee e naturalmente sull'avvento della moneta unica.



Un libro
per
non dimenticare

Visita a Kennelbach

Kennelbach

Nel Vorarlberg, regione austriaca che ha per capoluogo Bregenz, immigrarono – non emigrarono, poiché si trattò di un trasferimento all'interno dell'Austria – molti valsuganotti tra il 1871 e il 1900. Il gruppo più consistente trovò lavoro nel paese di Kennelbach che, dopo il 1850, visse un'industrializzazione intensa, soprattutto nel settore tessile.

Il libro

Il dottor Egon Sinz, su questo triste fenomeno ha scritto il libro "Kennelbach 1871-1900 – L'immigrazione". Già sindaco di Kennelbach per molti anni, rimase incuriosito dai molti cognomi (un abitante su tre risultava essere d'origine trentina) della Valsugana (il sud dell'Austria, ricordiamo) e cominciò un'accurata e appassionata ricerca che si concretizzò, appunto, nell'opera citata.

In essa, l'autore caratterizza molti aspetti dell'emigrazione dal Trentino e i motivi per i quali tante donne e tanti uomini erano costretti a lasciare la loro terra. Si descrivono nascite, matrimoni e decessi; modi di lavoro in fabbrica ed in altri settori, cultura (alimentazione, abbigliamento, abitazioni, canti), l'importanza delle osterie e dei circoli. Infine tira le somme su ciò che è restato di quest'immigrazione.

Si può subito affermare che sono "somme" orgogliose: quegli emigrati hanno saputo integrarsi bene nella nuova realtà, contribuendo in modo determinante a costruire la storia del progresso economico, sociale e culturale di Kennelbach. Tant'è che Egon Sinz precisa: "Questo libro s'intende anche come ringraziamento agli immigrati trentini, perché furono loro a contribuire notevolmente a rendere il paese di Kennelbach ciò che poi è



I rappresentanti delle comunità valsuganotte insieme al sindaco di Kennelbach e al signor Egon Sinz, autore del libro, mentre si dirigono verso il municipio.

rimasto per molti decenni. Vuole ricordare quel periodo per aiutare a non dimenticare i meriti di quegli immigrati."

Si può ricordare, ad esempio, Hanno Puri, che ha influenzato moltissimo lo scenario architettonico del Vorarlberg e da qui anche a livello europeo; Augusto Paterno, il "parroco televisivo" che è personalità nota in tutta l'Austria.

Ma quanti sacrifici! Quanto piangere insomma: non solo di nostalgia, ma di fatica e d'umiliazioni. "nella filanda lavorano molte donne e bambini, anche gli uomini erano spesso operai non qualificati... Per rendere lucrative le macchine costose, spesso si doveva lavorare anche di notte."

Un libro, quello di Sinz, scritto in modo oggettivo e che non nasconde le sofferenze dei nostri immigrati. Se verrà tradotto in lingua italiana – come si sono

impegnati a fare alcuni sindaci – troverà larga diffusione, perché i testi sono comprensibili e ben illustrati da fotografie e grafici.

Anche gli scolari di Kennelbach sono stati coinvolti nella storia degli immigrati: ne è uscita mostra mirabile.

"Si può sperare – conclude saggiamente l'autore – che questo libro possa dare, sia agli abitanti d'antica leva, sia ai discendenti degli immigrati, l'impressione che ad essere raccontata sia la propria storia, e che la storia degli uni non potrebbe essere completa senza la storia degli altri."

La presentazione ufficiale

Il libro è stato presentato ufficialmente con tre giorni di festa: 12, 13, 14 ottobre. Per l'occasione, 150 valsuganotti si Borgo, Scurrelle, Spera, Strigno, e Telve,



con la Banda di Telve, il Coro Sassorotto di Torcegno, con sindaci e rappresentanze delle varie associazioni dei vari Comuni, sono stati ospiti della comunità di Kennelbach. Ospitalità squisita, singolare, profondamente umana e delicata. Dovrà essere – con piacere – restituita così.

Spera: il momento della commozione

La comunità di Spera era rappresentata tutta: il sindaco Gianni Purin con il vicesindaco Alberto Vesco e gli assessori Fabrizio Paterno e Silvano Paterno e il consigliere Silvia Purin; Daniele Purin ex sindaco e consigliere attuale per il Coro Sant'Apollonia, Claudia Purin e Ilaria Tessaro per il Coro Giovanile, Fausto Paterno per il Gruppo ANA, Erica Malchnecht e Dina Degiorgio per la Pro Loco, Omar Ropelato e Carlo Paterno Vigili del Fuoco, Clara Gruber per il Volontariato, Gioacchino Purin per l'Unione Sportiva Spera.

È stato il sindaco a vivere il momento più significativo e commovente della trasferta: la visita alla signora Anna Purin, accompagnato dal suo vice e dagli assessori. Anna Purin ha novant'anni ormai e da due è a letto in casa del figlio Wilfred Berlinger, visitata quotidianamente con tanta cura dal servizio sociale e assistita con amore dalla nuora Emma Stadelmann. Il sindaco Purin parla con lei, che lentamente riporta alla memoria nomi di luoghi e di persone, guarda e ascolta, sorride e stringe la mano.

“Una vita all'estero, integrazione dapprima sofferta e adesso completa con la comunità di Kennelbach, ma le radici sono rimaste qua. Si sentiva la sua ansia, l'amore alla patria, l'attaccamento al paese che non è campanilismo. Le radici sono rimaste qua. Se anche noi, oggi, le sentissimo così, quelle radici...” – commenta il sindaco con la voce ancora incerta, poi che l'incontro è stato davvero tra quelli che vanno nel patrimonio dei ricordi di vita vissuta.

Poi, conversando con il figlio Wilfred e il nipote Andrea Berlinger che vive a Scurelle, si viene a sapere che Anna è una di 5 sorelle (nella sua famiglia c'erano anche 3 maschi) e ce n'è un'altra di viva: Elvira Purin. Compirà 100 anni il 5 marzo prossimo. È ospite nella Casa di Ri-

poso, ancora lucida, ma meglio non disturbare. Gianni Purin, di quest'incontro intenso ha colto l'aspetto dei disagi sofferti dai nostri emigranti: quelli nel Voralberg e quelli dell'ondata in Svizzera nel secondo dopoguerra: “Hanno sofferto per noi, per costruire a noi una vita migliore e la possibilità di vivere a casa nostra.”

Destino amaro

Un passo del libro: “Ci volle tanto tempo prima che gli immigrati fossero in grado di migliorare il loro stato, quello

di ultimi della società di Kennelbach. Per decenni rimasero degli estranei. Da un lato i contadini, per lo più poveri, ma pieni di serietà e d'orgoglio della loro cittadinanza. Dall'altro lato gli immigrati si distinguevano per il carattere serio, la gioia e il temperamento del sud. Fino al periodo tra le due guerre, dovevano subire discriminazioni: ottenevano i posti di lavoro peggiori, avevano gli stipendi più bassi. Abitavano in alloggi sovraffollati e godevano della minima reputazione”.

Claudio Brandalise

Unione Sportiva Spera Quando si tratta di bilanci...

Solitamente iniziano gli “mm, mm”, le mani cominciano a gesticolare e la coscienza ti ricorda che forse non hai fatto il tuo dovere.

Ebbene, mentre sto scrivendo quest'articolo, nessun “mm, mm”, nessun imbarazzo: eh sì, quest'anno si è rivelato positivo e molto speciale per l'U.S. Spera.

Come dimenticare il 29 aprile: in occasione della prima prova provinciale di corsa su strada, le vie si sono colorate di frecce che hanno ravvivato l'ambiente, reso caloroso dagli applausi del numeroso pubblico “sperato”.

Sull'impegnativo percorso hanno gareggiato moltissimi atleti, dai minicuccioli ai grandi nomi dell'atletica Trentina e Italiana e hanno avuto l'occasione di visitare questo bel paese la cui società è una tra le più forti in Trentino. Infatti, quest'anno, durante le varie manifestazioni organizzate dal CSI, gli atleti dell'U.S. Spera, hanno dimostrato grande caparbietà e competitività, grazie alle quali hanno conquistato molti podi, salendo qualche volta sul gradino più alto, anche in campo nazionale. Qualche esempio? A Roma, in occasione della corsa campestre, le cadette hanno vinto e a

Cesenatico, le gare su pista hanno portato un'altra volta la società alla vittoria, in ambito femminile e al secondo posto, in ambito maschile.

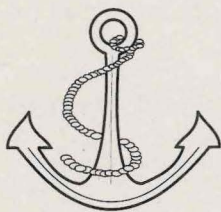
Con molta soddisfazione la società è riuscita a classificarsi prima di altre molto più numerose e potenzialmente più forti. Quindi, da non dimenticare le qualità degli atleti, qualità supportate da allenamenti altrettanto validi, assicurati durante tutto l'anno, d'inverno in palestra a Borgo e a Strigno; d'estate presso il palazzetto dello sport di Borgo.

I buoni risultati ottenuti sono anche merito di Antonio Purin, presidente della società, nonché allenatore, onnipresente e sempre molto disponibile.

La nuova stagione invernale, che si è aperta da poco, ha già apportato una bella soddisfazione: a Castelnuovo, il Trofeo San Leonardo, ha visto l'U.S. Spera vincente, con un buon margine di vantaggio dalle altre.

Speriamo che la stagione agonistica prosegua nel migliore dei modi, proprio come è iniziata, ma di questo non bisogna preoccuparsi: l'ambizione e alla buona volontà, porterà la Società molto in alto nel firmamento dell'atletica.

A.R.



**I vigili
del fuoco
volontari**

I 25 anni di Mario Ropelato

Da un paio d'anni il distretto comprensoriale dei Vigili del Fuoco della Bassa Valsugana organizza un momento d'incontro per la premiazione dei Vigili del Fuoco dei vari corpi comunali che raggiungono gli ambiti traguardi di 15, 20, 25, 30 anni di servizio.

Così anche quest'anno, sabato 24 novembre, presso il Comprensorio, alla presenza del Presidente Dellai, dell'Assessore Muraro, dell'Ingegnere Bortolotti capo della Protezione Civile, del Prov. Cappelletti, dell'Ispettore Capraro, dei Comandanti dei Corpi e dai Sindaci, si è svolta quest'importante cerimonia, che dà il giusto risalto all'impegno e alla costanza dei Vigili del Fuoco.

15 o 20 anni sono tanti, se si pensa al modo frenetico e sempre un po' più egoistico con cui si fanno le cose. Per il Corpo di Spera quest'anno il traguardo è stato raggiunto da Mario Ropelato con 25 anni di servizio. Bravo Mario!

Infine alcuni numeri che danno il senso del lavoro dei Vigili del Fuoco.

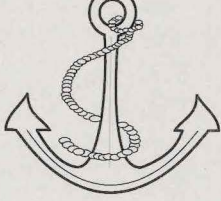
Il numero degli interventi effettuati in Bassa Valsugana nel 2001, desunti dai rapportini raccolti dal distretto, sono stati 1273, con 2362 ore di lavoro svolto dai Vigili del Fuoco impiegati.

Di seguito la tipologia degli interventi prevalenti effettuati: 22 incendi abitazione, 34 canne fumarie, 2 incendi d'industria, 13 incendi generici, 68 incendi boschivi e sterpaglie, 16 autovetture, 97 incidenti stradali, 63 prevenzione straripamento, 28 frane, 6 puntellamento/crollo casa, 107 apertura porte, 235 prevenzione per manifestazione, 18 prevenzione per incendi boschivi, 18 ricerche persone, 77 servizi reperibilità, 11 recupero persona, 10 manifestazioni pompieristiche, 34 falsi allarme.

Gianni



Il vigile del fuoco Mario Ropelato premiato dal sindaco Gianni Purin per i 25 anni di servizio.



Benemerenze 2001

Anzianità di servizio

Sabato 24 novembre presso il comprensorio di Borgo si è svolta la cerimonia della distribuzione dei diplomi di anzianità di servizio.

Erano presenti il presidente della giunta provinciale DELLAI, il presidente della federazione CAPPELLETTI, l'arciprete di Borgo Don BUSARELLO, il capo dipartimento della protezione civile ing. BORTOLOTTI, l'assessore MURARO, tutti i SINDACI DEL C3, l'ispettore di Pergine TOMASELLI, i comandanti delle stazioni dei carabinieri di BORGO e STRIGNO, il COMANDANTE DELLA FINANZA, tutti i 22 comandanti e vice comandanti ed altre autorità.

La relazione dell'ispettore

Anche questo anno, l'UNIONE DEI CORPI DI BORGO ha organizzato questa serata, per dare giusto riconoscimento ai vigili che hanno maturato le varie anzianità di servizio nei propri corpi di appartenenza. La presenza di tutte queste autorità e sindaci qualificano questo nostro incontro dando il giusto risalto a tutti questi pompieri che dedicano tantissimo tempo al favore delle proprie comunità. In questi ultimi anni l'attività del pompiere è molto cambiata, gli incendi sono diminuiti anche per la presenza dei pompieri sul territorio che sensibilizzano la prevenzione presso la propria popolazione. L'interventistica e l'attività dei corpi è molto aumentata, settimanalmente i corpi si ritrovano in caserma per controllare i macchinari e le attrezzature e per l'addestramento, cose che anni fa non avveniva in modo regolare. Gli incidenti stradali occupano un posto rilevante nell'interventistica così i corpi si sono dovuti attrezzare con pinze idrauliche ed il nostro distretto è coperto in modo raziona-

le sia sull'asta della SS 47 che sulle altre strade.

Inoltre in questi ultimi anni si sono avute delle forti variazioni climatiche che causano pericoli di straripamenti e smottamenti e i nostri pompieri sono spesso chiamati ad intervenire nelle emergenze che si verificano nel territorio provinciale nazionale e qualche volta internazionale. Il nostro volontariato che come tutti sanno ha una lunga tradizione i corpi della Bassa Valsugana e Tesino hanno iniziato a operare già nel 1864 con Borgo e i corpi di Scurelle, Roncegno, Pieve, Castelnuovo, Castello Tesino hanno 125 anni di fondazione.

Il nostro volontariato del Trentino è molto apprezzato nel resto d'Italia dove si cerca di imitare questo modello, ma con leggi diverse dalle nostre e specialmente con spirito diverso così da rendere difficile che si sviluppi capillarmente. Questo patrimonio di volontariato delle nostre comunità sono i nostri pompieri, dove non esistono compensi per il tempo che danno alle proprie genti e sono sempre disponibili giorno e notte.

I nostri amministratori dovranno prestare particolare attenzione a eventuali leggi e regolamenti che siano migliorativi ed evitare RICHIESTE DI PRESIDIO FISSI DI V.F., sarebbe certamente la fine della nostra importante istituzione. L'Unione dei corpi dei V.F. di Borgo nell'anno 2001 si è impegnata sul lato amministrativo, il nostro cassiere istruisce i corpi nella stesura dei bilanci.

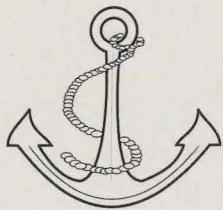
L'ufficio dell'unione raccoglie le varie documentazioni per trasmetterle in federazione. Sappiamo che i corpi sono molto insofferenti alla tanta e troppa burocrazia e c'è difficoltà a trovare i vigili che se ne occupano, questo perché i pompieri sono pratici ed operativo e non bu-

rocrati. Nessuna difficoltà ma tanti giovani entrano ogni anno nei nostri corpi e questo è positivo.

Anno dopo anno possiamo constatare l'incremento delle squadre giovanili del nostro distretto ormai 9 corpi hanno questi gruppi giovanili. Questo è molto importante per il ricambio naturale che si ha nei corpi.

La nostra Unione si è molto impegnata per organizzare corsi d'istruzione. Abbiamo organizzato un corso di base per i nuovi vigili che erano una trentina, inoltre presso il comprensorio un corso d'istruzione teorico pratico per i capi squadra e capi plotoni dei vari corpi. Un corso per liquidi infiammabili uno per utilizzo delle pinze idrauliche e una serata di istruzione per il collasamento di strutture. Soddisfazione nell'organizzarli perché questi corsi sono molto partecipati dai nostri pompieri, segno che c'è voglia di apprendere e grande entusiasmo, senza pensare da farli diventare dei professionisti perché lo sono già, sul proprio campo di lavoro ed al momento opportuno operano con vera competenza. Nell'anno 2001 c'è stato la riconferma dell'ispettore ed il rinnovo del direttivo dell'Unione dove vi fanno parte i comandanti di Strigno, Borgo, Pieve, Tezze, Carzano, Novaledo e Ivano Fracena, li ringrazio per l'aiuto e la competenza che hanno. Il direttivo dell'Unione ha collaborato per il 125 di fondazione del corpo di Scurelle, dove si è organizzato un raduno interdistrettuale, per dare giusto risalto alla fondazione del corpo di Scurelle, il raduno è riuscito benissimo e nemmeno l'inclemenza del tempo ha scoraggiato i nostri pompieri nel eseguire le belle manovre.

**L'ispettore
Luciano Capraro**



La siora dei fiori

La "siora dei fiori" è lei, la Pierina de Mario de Zupri. A chiamarla così sono gli ospiti di Reggio Emilia che, ormai da oltre vent'anni, vengono a turni alla Casa per Soggiorno a passarvi l'estate. Questo simpatico nomignolo, le viene dal fatto che quando il pullman degli ospiti in arrivo passa sotto la sua terrazza, Pierina lo accoglie gettando petali dei fiori coltivati nel suo giardino. "Un'accoglienza che ci commuove, un gesto di saluto che non troviamo in nessun altro posto al mondo" – commentano gli ospiti, che ancora la sera stessa dell'arrivo tornano a passeggiare per Via Cenone: raccolgono alcuni di quei petali e diventano amici di Pierina, di Mario e adesso anche dei nipotini.

Chi non sa, vedendo quei petali sparsi, "i domanda se è passà la Madonna".

"Ho sempre provedù a mèter do tanti fiori, par no ciapàrme senza, ma capita che non ghe no pu e allora fò fora tuti i fiorai dela Valsugana, che do ale Tède...Gh'è sta 'na volta che son dà dal medico: evo preparà tuto, ma son rivà tardi. No te digo quanto male che ghe son restà...un di proprio brutto".

Ormai sono tanti gli amici di Reggio Emilia e Pierina diventa ospite d'onore in ogni loro momento di festa: "I me invita sempre e mi vò col me mazo de fiori e lori i me basa ei me tra alta. Sentimo dentro un'emozion, uno co' l'altro, che non dir...". Ma anche tutto il paese è affabile, cortese con gli ospiti, che notano con sorpresa come "in questo paese salutano tutti: uomini, donne, giovani. Anche i bambini...Ci si sente come a casa. Da noi, nemmeno ci salutiamo con quelli che abitano sullo stesso pianerottolo. Un'accoglienza che allarga il cuore." Gran bel complimento, questo, per gli sperati!

Non passa giorno che qualche ospite

passi da Pierina a chiedere di fotografare il giardino o per qualsiasi altra piccola cosa, come un biglietto da visita o un limone se i negozi sono chiusi. Pierina e Mario offrono loro qualcosa, come si fa tra gente ospitale, ma loro rifiutano sempre: "No, grazie: ci basta il vostro saluto, il vostro sorriso."

Il saluto con i fiori non è più solo la Pierina a darlo: prima di arrivare alla Casa, sul pullman piocono altre manciate di petali: "L'è la Oliva de Valerio prima, e dopo i popi dela Mariota...Non valo ben, cossita? Altrochè se va bene.

Testimonianze

Il rapporto tra Pierina e gli ospiti non si esaurisce nei sorrisi e nelle feste, ma si estende anche nei momenti difficili e di dolore: Né s'interrompe con la fine dell'estate: nel pacco con tante fotografie, ci sono molte lettere e gentilmente Pierina me ne fa leggere alcune. Ovviamente sal-

tando confidenze personali, mi permette anche di riportare alcuni passi, tutti colmi di affetto e di simpatia.

"Verrà l'autunno e penseremo a Lei
Verrà l'inverno e penseremo a Lei
Verrà la primavera e ancor più penseremo a Lei
Sapendo

Che presto

Saremo ricevuti coi fiori da Lei".

"Alla donna più buona, sensibile e meravigliosa di tutta Spera, un piccolo pensiero in omaggio al suo grande cuore. Con affetto e riconoscenza infinita".

"Dolce fioraia, tu che hai il giardino pieno di fiori variopinti: auguri sinceri da un'amica."

"Vi saluto tutti a Spera, anche Oliva, Laura e Valerio e tutti i vicini. Vi ricordo con tanto affetto."

"Vorrei poter avere le ali per volare a Spera, da voi tutti che amo tanto."

Claudio Brandalise



In alto: Pierina accoglie con un mazzo di fiori la direttrice del Soggiorno anziani di Reggio Emilia. È l'agosto del 1993.

In basso: Mario e Pierina assieme a due ospiti del soggiorno.



Corsi di ginnastica per i meno giovani

Anche nel 2001 si è tenuto il corso ginnico per le persone meno giovani. L'entusiasmo ha raddoppiato le adesioni. Siamo ventotto donne che, due volte la settimana e divise in due gruppi, eseguono con impegno i movimenti che maestra Ketty suggerisce con dolcezza. In entrambi i gruppi aleggia un clima di serena amicizia e complicità.

Spesso ridiamo di noi stesse perché ci sentiamo un po' buffe nel muoversi e in un attimo ci troviamo tutte unite in un'unica risata che ci fa gustare la voglia di stare assieme. Alle volte basta poco per sentirsi felici. Speriamo, nel corso dell'anno, di creare altri momenti d'incontro con altre iniziative che sicuramente rafforzeranno la nostra amicizia.

Ci teniamo a informare la gente sull'utilità della ginnastica. Il movimento è un mezzo per mantenerci agili, per rendere più elastici i nostri muscoli e le articolazioni. E poi esercita anche il cervello, cui viene affidato il compito di coordinare i movimenti. Non è un mezzo per dimagrire e non sono movimenti che



Nuove tendenze: direttamente dall'America la festa di Halloween

facciamo tutti i giorni in modo automatico, come alcuni sostengono. L'invito a partecipare non è rivolto solo alle femminucce ma anche ai maschietti. Chi volesse accettare la proposta lo può fare.

Ora cambiamo argomento per ringraziare la nostra giovane Giunta Comunale per la disponibilità dimostrata.

Gruppo della Ginnastica

Foto di gruppo per le numerose partecipanti al corso di ginnastica.



Censimento 2001

Colgo l'occasione dell'uscita del giornalino Comunale per scrivere due righe di ringraziamento ai cittadini di Speira.

Grazie al censimento della popolazione ho avuto la possibilità di avvicinare persone cortesi e disponibili al dialogo.

Nella consapevolezza che il mio incarico poteva sembrare un'intromissione nella vita privata d'ogni famiglia, temevo indifferenza da parte di tutti. Mi sento invece di contraddire ogni mio timore, in quanto ho avuto la fortuna di incontrare persone gentili, aperte ed informate sui doveri che l'essere cittadino italiano comporta.

Un sentito ringraziamento anche ai dipendenti Comunali e agli amministratori per la collaborazione prestata.

Marta Vesco



Dove si è incagliato "L'Ancora"?

È settembre e del caldo che mi ha fatto sudare ormai non mi rimane che la nostalgia.

Ogni anno la fine d'agosto m'ispira viaggi a ritroso nella memoria, sarà perché a volte durante l'estate incontro gli amici che sin da piccolo venivano in villeggiatura a Spera o forse saranno le serate passate a giocare a calcetto, ma in questo periodo riaffiorano i ricordi più strani, quelli che ti riempiono di serenità ed al tempo stesso ti rendono malinconico e pensieroso, quasi quella sensazione non possa più ripetersi.

Così, mentre mi godo questo tuffo nel passato mi balzano alla mente le serate d'agosto passate a trascrivere, correggere, scrivere e rileggere testi da inserire nel bollettino Comunale.

Già, il bollettino Comunale, ma che fine ha fatto il bollettino Comunale?

Sì, sì ora ricordo, l'Ancora si chiamava così, mi ricordo le nottate a ridere su frasi che regolarmente dovevamo poi censurare o a disperarci su frasi che, dopo di una certa ora, non volevano saperne di incatenarsi con un qualsiasi senso logico.

Certo, tutte le volte era il troppo a farla da padrone. Uscivamo troppo in ritardo o troppo in anticipo, gli articoli erano troppo banali o troppo arzigogolati, le foto erano troppo semplici o i titoli troppo duri ma poi, tra una mediazione ed un lampo di genio in qualche modo si riusciva a mettere insieme quel mucchietto di fogli che, la prima volta che c'è passato per le mani c'era sembrato davvero troppo, troppo bello.

Già, non si può certo dire che dar vita ad un bollettino Comunale sia cosa semplice ma certo la difficoltà non sta nel pubblicarlo, quattro foto, due articoletti, basterebbero per spiegare ai paesani

come va avanti la vita di paese, l'associazionismo, quali sono le nuove norme o i contributi cui si può accedere, quali sono le delibere della Giunta o del Consiglio su questo o quell'argomento. La difficoltà, sta forse nel dare un'impronta propria ad uno strumento che, proprio per la sua funzione di "bollettino d'informazione Comunale", funge da collante tra l'istituzione e i suoi cittadini, i compaesani. Certo, in un paese piccolo la gente mormora e si sa tutto di tutti anche se ufficialmente non interessa niente a nessuno, ma è anche vero che la gente ha sempre meno tempo, il lavoro, la spesa da fare, le pulizie, le code agli uffici e chi trova più il tempo di informarsi di quello che succede in paese o di quello che il Consiglio o la Giunta ha deciso per noi?

Forse, la sera dopo aver cenato, quel mucchietto di fogli non serve a facilitare la digestione ma sicuramente avvicina i paesani all'istituzione che più da vicino li rappresenta.

Ora che ho messo su carta quello che mi frullava in testa, mi ritorna in mente che quando si è in Giunta in un piccolo paese è davvero difficile accontentare tutti, che c'è sempre qualcuno che si lamenta per qualcosa che dopotutto può sembrare una banalità, rispetto ai problemi che ogni giorno tengono impegnati i nostri amministratori. Come sempre quando c'è qualcosa che mi sfugge nella risoluzione di un problema mi entra in automatico il "gioco" delle domande. Come faccio a sapere quali sono i problemi su cui si è incagliato "l'Ancora" se il Comune non mi pubblica l'Ancora? E' proprio obbligatorio che sia io ad andarmi ad informare o sarà il Comune ad informare me? Sarò l'unico a cui manca la lettura del bollettino Comunale? Mi do-

vò accontentare di un unico bollettino a fine dell'anno con un riassunto delle puntate precedenti o dopo tanta attesa sarò premiato con tre numeri in tre mesi?

Si sa, del doman non v'è certezza, ed allora non mi resta che aspettare e sperare che "l'Ancora" si liberi dallo scoglio in cui è conficcato e s'infilhi nella bussola della mia posta per raccontarmi ancora un po' del nostro bel paese.

E' settembre e credo proprio che questa sarà la prima e l'ultima uscita di quest'anno per quanto mi riguarda e così ne approfitto per fare ai nostri amministratori un sincero augurio di buon lavoro e visto che ci sono ricambio anche gli auguri che mi hanno fatto sull'ultimo numero del bollettino Comunale buon Natale.

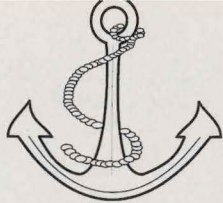
Roland Tessaro

**Potete collaborare
a "L'Ancora"
inviando i vostri scritti a:**

**Municipio di Spera
Via Cenone, 2
38059 Spera (Tn)**

**oppure utilizzate
il nostro indirizzo
di posta elettronica:**

lancorax@freemail.it



Migranti 2001

Questo è il titolo dato all'iniziativa culturale intercomunale che si è svolta nel periodo 30 novembre - 12 dicembre 2001 e che ha visto la collaborazione tra i Comuni di Strigno, Ivano Fracena, Samone, Scurelle, Spera, Villa Agnedo.

Vorrei con quest'articolo, soffermarmi, più che sul programma svolto, sull'importanza che quest'esperienza ha avuto sul contesto organizzativo e di collaborazione sorta tra le varie Amministrazioni comunali, nell'ambito di un univoco progetto culturale, da sviluppare e portare avanti tutti assieme, facendo riferimento alla realtà esistente della Biblioteca di Strigno. Si è iniziato così un percorso, da degli incontri interlocutori, dapprima da parte dei Sindaci dei rispettivi Comuni, si è arrivati successivamente all'istituzione di un gruppo, composto da Assessori e membri dei Consigli Comunali dei vari paesi.

Si ampliava in questo modo l'attuale Consiglio di Biblioteca, dando spazio in

modo democratico, a tutte le Amministrazioni Comunali che sono quindi rappresentate all'interno del Consiglio di Biblioteca.

Tale organo, aveva l'incarico per lavorare ad un progetto culturale comune e gettare le basi per una piena collaborazione tra le varie realtà Comunali.

Anche come Amministrazione Comunale di Spera, abbiamo valutato in modo positivo, la volontà di lavorare ad un progetto unitario per quanto riguarda la cultura.

Il vantaggio di lavorare assieme, fra Comuni, si ha sicuramente sotto l'aspetto organizzativo e di disponibilità di strutture, ma anche sul lato economico.

In questo modo siamo convinti di riuscire a dare alla gente dei nostri paesi, iniziative diversificate e svolte in tutti i Comuni, raggiungendo buoni risultati.

Inoltre vista in un'ottica a medio lungo termine credo che per ottenere dei contributi, sia sempre più richiesta una

forma di collaborazione e d'unità d'intenti da parte delle Amministrazioni Comunali e penso che la cultura sia un settore dove quest'aspetto deve essere senza dubbio tenuto presente, anche perché i punti di scontro tra i vari pensieri in questo campo, sono maggiormente superabili rispetto ad altri settori su cui dobbiamo confrontarci nell'esperienza amministrativa.

Si sono gettate le basi per un lavoro comune, che non darà di certo risultati in poco tempo, ma credo che continuando in questa direzione possiamo svolgere nell'ambito culturale un ottimo lavoro. Penso sia interessante, cercare di trattare tematiche e problematiche che stanno a cuore alla nostra gente in modo da riuscire a coinvolgere nelle iniziative un sempre maggiore numero di persone.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti quelli che hanno collaborato e partecipato all'iniziativa, e come Amministrazione Comunale, ci impegneremo per la nuova edizione 2002.

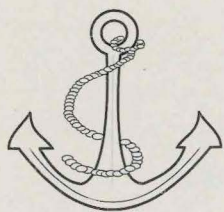
Ricordo inoltre, che all'interno di questo progetto, c'è un concorso che tratta per tema l'emigrazione, indirizzato ai ragazzi delle scuole elementari e medie di tutto il Comprensorio C3 e Tesino.

I risultati di questo concorso saranno pubblicati sugli organi di stampa e sul sito Internet della Biblioteca di Strigno, www.inbiblioteca.net.

Patrick Paterno

Due momenti del concerto del gruppo Katice a Spera.





www.inbiblioteca.net: progetto memoria

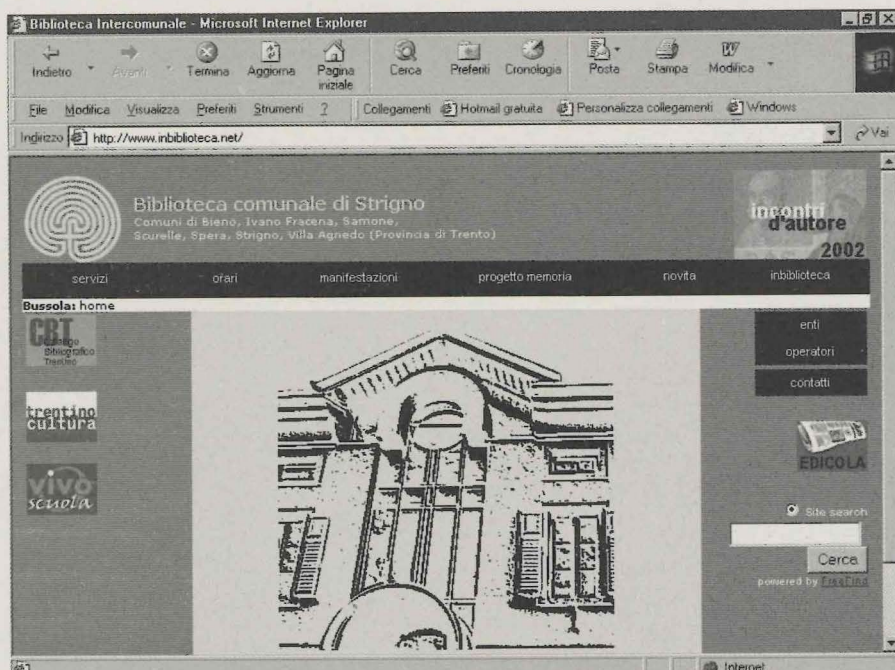
All'interno del sito web della biblioteca di Strigno, che nelle intenzioni espresse dalle amministrazioni comunali diventerà la biblioteca intercomunale di Bieno, Samone, Scurelle, Spera, Strigno e Villa Agnedo, è stata avviata una iniziativa impegnativa e di notevole interesse per le nostre comunità: si tratta di quello che abbiamo voluto indicare come "Progetto Memoria".

In sostanza si tratta di una attività permanente di catalogazione e digitalizzazione degli archivi pubblici e privati di documenti che hanno rilevanza ai fini della costituzione di un ampio archivio aperto di storia locale. L'importanza di questo progetto è data dal fatto che le pubblicazioni cartacee, le fotografie, le "carte", destinate per forza di cose ad essere patrimonio di pochi appassionati e a subire le angherie del tempo, vengono "fissate" in un formato elettronico, per definizione "eterno".

Il secondo passaggio consiste nell'archiviazione in biblioteca del solo documento elettronico. In questo modo pensiamo di risolvere con un buon compromesso la nota e legittima "gelosia" dei proprietari, ai quali non viene richiesto di rendere pubbliche le collezioni originali di documenti faticosamente raccolti nel corso di anni, ma di consentirne la sola catalogazione e trasposizione in digitale.

Il terzo passo è quello di rendere disponibile in Internet, gratuitamente, l'archivio digitale. Pensiamo a un servizio che permette, in qualsiasi momento e da casa propria (ovunque si trovi, anche in Cina), di avere a disposizione libri, foto e quant'altro riguardi la storia dei nostri paesi.

Il progetto, nato in questi giorni, mette già a disposizione un discreto numero di



La "Home page" del sito web della biblioteca.

documenti in linea. Chi volesse collegarsi al sito www.inbiblioteca.net troverà fin d'ora circa trecento fotografie che riguardano le mostre "I malghesi di Spera" e "I coscritti di Spera", gentilmente rese disponibili da Decimo Purin, l'alluvione del 4 novembre 1966 e quella del 1924. Per quanto riguarda le pubblicazioni sono già disponibili per il "download" alcuni lavori che il professor Guido Suster realizzò dal 1880 al 1930 e la pubblicazione edita dal Comune di Strigno e dalla Cassa rurale di Strigno e Spera per ricordare l'alluvione del 1966.

Per sua natura l'archivio digitale viene incrementato continuamente e una visita periodica da parte di tutti gli internauti non potrà che riservare, di volta in volta, nuove e gradite sorprese.

Atilio Pedenzini

Nel sito

www.inbiblioteca.net è diviso in diverse sezioni. Oltre al "Progetto Memoria" ci sono aree dedicate ai servizi della biblioteca, agli operatori e ai contatti. Le nuove acquisizioni librarie sono periodicamente presentate in "Novità" mentre la sezione "Manifestazioni" rappresenta un archivio delle attività culturali promosse.

In "Edicola" si trova una selezione dei principali organi di informazione locale, nazionale e internazionale disponibili in Internet.

I collegamenti esterni portano ai siti trentinocultura.net e vivoscuola.it, i portali trentini della cultura e della scuola.



I coscritti della classe 1904. Questa foto è tratta dall'archivio di Decimo Purin ed è disponibile su www.inbiblioteca.net